

Recensione **I segreti delle mummie**

Heather Pringle, Edizioni Piemme S.p.A., I edizione 2002, pag. 383, € 18,80

di Andrea Poggiali (*)

Compro un libro sulle mummie (almeno così risulta dal titolo) e terminata la lettura mi accorgo che i protagonisti del libro sono gli studiosi di mummie.

Non è una sgradita sorpresa, anche perché l'autrice, la giornalista americana Heather Pringle, riesce a farci apprezzare questi scienziati: in qualche caso, riesce pure a renderceli simpatici.

C'è lo studioso di parassitologia che dall'esame delle mummie vuole ricostruire la storia della diffusione di tre flagelli dell'umanità, la *Leishmania braziliensis*, lo *Schistosoma haematobium*, il *Tripanosoma cruzi*, ancora oggi incubo per interi continenti.

C'è il dissezionatore di mummie che raccoglie peni: non per una particolare forma di perversione, ma perché nei corpi cavernosi del pene è possibile trovare, anche dopo migliaia di anni, tracce di sangue utilissime ai fini scientifici.

C'è l'archeologo che, visitando un polveroso museo nella remota provincia cinese dello Xinjiang, nota casualmente una mummia dai tratti inequivocabilmente europei e sviluppa una teoria rivoluzionaria sulle migrazioni nell'età del bronzo.

A ciascuno di questi personaggi, ed a molti altri, viene riservato un capitolo. Ogni studioso è stato personalmente intervistato dalla Pringle, che è anche venuta in Italia: il nostro paese, infatti, è ben rappresentato nella ristretta cerchia di massimi esperti a livello mondiale. Non lo dico per nazionalismo, ma secondo me il capitolo migliore è proprio quello dedicato agli italiani. Si intitola "Gli incorruttibili", ed è incentrato sull'intervista a Ezio Fulcheri, anatomo patologo dell'ospedale S.Martino di Genova.

Il punto di partenza della storia è il 1986, anno in cui il nostro anatomopatologo riceve una di quelle proposte che non si possono rifiutare: gli viene domandato di collaborare alla imbalsamazione del corpo di Iosif Slipyj, cardinale dissidente ucraino.

La richiesta proviene da monsignor Gianfranco Nolli, ispettore emerito presso il Museo egizio del Vaticano, che pone una condizione precisa: l'imbalsamazione deve essere effettuata in stile egiziano. La risposta deve essere immediata, il cardinale Slipyj è appena deceduto ma, come ben sappiamo, la tempestività è un elemento essen-

ziale: Fulcheri accetta, e non avrà a pentirsi della sua decisione.

Per i mesi successivi, nella cripta di santa Sofia a Roma, il corpo del cardinale viene fatto oggetto delle stesse attenzioni che migliaia di anni fa venivano riservate ai faraoni.

Gli scienziati nominati da monsignor Nolli rimuovono dapprima il cervello e gli altri visceri, poi cominciano ad immergere il corpo in una serie di soluzioni chimiche: le formule sono ideate da Nazareno Gabrielli, responsabile della ricerca scientifica presso i Musei Vaticani.

Il compito di Fulcheri è quello di controllare su preparati istologici il progressivo rallentamento dei processi di de-

grado tessutale.

Dopo un anno di trattamenti, il corpo del cardinale può essere trasportato a Leopoli, in Ucraina, per essere offerto alla venerazione dei fedeli.

La storia continua. Monsignor Nolli non è solo un insigne egittologo, è anche consulente della Congregazione per le Cause dei Santi: gli è piaciuto il modo in cui lavora Fulcheri, e gli offre un altro incarico, più impegnativo. Ri-tratta di studiare il fenomeno della incorruttibilità nelle spoglie di alcuni santi conservate in chiese italiane.

Da secoli i fedeli osservano in queste salme caratteristiche inspiegabili: gli arti sono flessibili, la pelle è morbida, a volte addirittura profumata.

Viene spontaneo pensare ad interventi soprannaturali, ma prima bisogna escludere cause naturali: per farlo, occorre una competenza appannaggio di pochi. La Chiesa vuole da Fulcheri un rigore estremo: lo avrà.

Mi fermo qui, preferisco lasciare ai lettori il piacere di gustarsi per intero le pagine che descrivono queste ricerche: avranno così modo di conoscere anche le vicende del dottor Gino Fornaciari, impegnato nello studio delle mummie della nobiltà italiana.

Voglio però anticipare qualcosa sui risultati delle indagini di Fulcheri: le cause naturali non sfuggono ad un occhio attento.

(*) Dirigente medico I livello, Servizio Igiene Pubblica AUSL Ravenna

